

GIOVEDÌ 27
OTTOBRE 2016

IL MATTINO

Primo piano **Napoli** | 31

Restauri: il vertice dell'ordine degli ingegneri Vinci
«Strumenti utili non solo per risolvere nodi storici»

«Con i nuovi cantieri svolta per l'indotto»

Intervento

«Nel cuore antico della città una terapia di crescita per battere il degrado»



Intervista /2

Restauero degli edifici privati al centro storico patrimonio dell'Unesco, messa in sicurezza sismica di strutture pubbliche e scolastiche, consolidamento dell'Albergo dei Poveri. È su questi tre assi principali che ruota il Patto per Napoli firmato ieri mattina dal premier Renzi e dal sindaco de Magistris. «Strumenti utili non solo a risolvere problemi storici ma anche a vincere il degrado», è convinto Luigi Vinci, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Napoli.

Presidente Vinci, che cosa pensa delle misure inserite nel Patto per Napoli che avranno risvolti anche sul lavoro di voi ingegneri?

«Se parliamo del cosiddetto progetto "Sirena 2" lo abbiamo proposto quando neanche il Comune lo voleva fare. Non mi prendo alcun merito, per carità, ma plaudo a questa iniziativa da noi tanto auspicata. Però sia chiaro che noi vogliamo che non vi siano solo interventi di facciata: dobbiamo dare una vera sicurezza statica agli edifici. Non ci devono essere distacchi di intonachi, cosa purtroppo accaduta in questi anni, ma solo facendo tutto insieme possiamo parlare di queste misure come un bell'inizio. Così come finanziare la messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici e scolastici era una priorità considerando che, dopo i recenti terremoti, ci siamo proposti per fare le verifiche nelle scuole che non hanno la certificazione».

Abbellire e rendere sicuri i palazzi

migliora l'aspetto della città?

«Certo. Significa cercare di vincere il degrado, portare ancora di più turisti nel centro garantendo accoglienza e qualità della vita. Ben vengano in tal senso anche la videosorveglianza e la raccolta differenziata dei rifiuti».

Che indotto economico si può generare?

«Di notevoli dimensioni a lungo termine. Aprire cantieri significa procurare lavoro, un innesco positivo che si va ad aggiungere agli incentivi del Governo per il restauro dei fabbricati oltre che al bonus energia».

Verrete coinvolti come categoria nei tavoli tecnici?

«Vogliamo dare un supporto per collaborare tutti insieme. Già sul tema della sicurezza degli edifici privati abbiamo firmato un

protocollo con il Comune. Siamo ben consapevoli del ruolo di ognuno di noi».

Poi verranno recuperate le scalinate storiche.

«Su questo ho una vecchia idea a cui tengo molto nell'ottica del recupero della cosiddetta città ducale nella zona dei Banchi Nuovi, dove ci sono due stradine medievali che collegano il centro antico al porto. Invito a recuperare anche queste due scale che sono nel nostro progetto Unesco. Si trasformino i bassi dando una giusta e degna sistemazione a chi ci abita. Anche così si vince il degrado».

Infine, ma non meno importante e simbolico, il consolidamento dell'Albergo dei Poveri: per farne cosa?

«Sarebbe straordinario recuperarlo. L'importante poi è farlo rivivere, non ristrutturarlo soltanto altrimenti crea solo un aggravio di spesa al Comune. Si discute delle destinazioni d'uso da anni, dico solo che deve essere aperta alla città nel senso dell'accoglienza».

ca.oo.